

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°21 - Versilia

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Lucca*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Camaione, Forte dei Marmi, Massarosa,
Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Viareggio*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

La Versilia è compresa all'interno della fascia costiera toscana, è elemento di questo più ampio territorio e ha relazioni di continuità a Nord con il territorio apuano massese e a sud, attraverso le discontinuità ambientali del lago di Massaciuccoli e del sistema delle pinete litoranee, con l'area pisana.

In questo ambito si rileva una particolare eterogeneità morfologica cui è associata la presenza di una pluralità di risorse che hanno fortemente condizionato l'organizzazione spaziale e funzionale del territorio facendogli assumere caratteri paesaggistici molto differenziati.

Nel territorio apuano, a sua volta, si distinguono un paesaggio di alta quota dominato da castagneti e faggete a corona delle creste rocciose ed un paesaggio vallivo interno con versanti assai ripidi ai cui piedi hanno trovato collocazione i nuclei insediativi legati alla funzione estrattiva dei marmi.

Il territorio montano delle Alpi Apuane è segnato da numerosi solchi vallivi percorsi da incisioni a regime torrentizio e da una catena di cime e di vette che raggiungono quote elevate con rilevanti emergenze geologiche tra cui spicca il sistema carsico delle grotte del monte Corchia. Il territorio collinare è costituito sia dai rilievi marittimi che concludono il sistema delle Alpi Apuane, sia dai rilievi meridionali che introducono i caratteri del paesaggio più tipicamente lucchese. Le zone vallive perpendicolari alla costa comprendono le parti di territorio prodotte dai corsi d'acqua che scendono dalle Alpi Apuane mentre il territorio della pianura e quello della fascia costiera sono costituiti da depositi limo-torbosi subglaciali. Al limite meridionale, oltre Viareggio, il territorio di pianura prende i connotati propri delle aree bonificate, palustri e umide e confluisce nel bacino lacustre del Massaciuccoli.

Nella pianura si riconoscono due diversi paesaggi facilmente riconoscibili dall'autostrada A12 che ne costituisce la linea di demarcazione: il paesaggio costiero e quello retro-costiero al piede del massiccio apuano.

Il primo assume le forme dell'urbanizzazione compatta e continua organizzata su una maglia di strade ortogonale alla linea di costa su cui si è sviluppato un tessuto pressoché omogeneo di villini e bassi condomini. Gli assi stradali convergono in direzione ortogonale verso la passeggiata del lungomare che assume le forme della promenade francese per la presenza strutture in stile liberty che ospitano funzioni ricettive oltre che attività commerciali e servizi. Il sistema longitudinale costiero è limitato a sud dalle strutture portuali di Viareggio e dalle relative infrastrutture e servizi per il diporto mentre a nord si connette senza soluzione di continuità con il lungomare massese proseguendo fino al porto di Carrara che rappresenta il limite e l'elemento discontinuità tra costa toscana e ligure.

Il secondo si caratterizza per una generale incoerenza della matrice insediativa dovuta all'eccessiva pressione edilizia che ha compromesso gli equilibri tra rete infrastrutturale minore- insediamenti- gestione delle aree agricole.

Alla fascia costiera si è affiancato un sistema pedecollinare, anch'esso longitudinale, progressivamente rafforzatosi sull'asse storico della Sarzanese, fino ad assumere l'aspetto di un'altra urbanizzazione continua che si sviluppa da Querceta, attraverso Pietrasanta, fino a Bozzano-Quiesa. Fra Seravezza, Querceta e Pietrasanta l'urbanizzazione è caratterizzata da attività artigianali e industriali connesse soprattutto all'estrazione del marmo. Il carattere di disomogeneità e di disordine di questo paesaggio è dovuto infatti alla combinazione di più fattori: la commistione di funzioni spesso configgenti (residenza- vivaismo, residenza-attività artigianali), la disomogeneità delle forme edilizie presenti (fabbricati rurali, mono e bi-familiari, edifici produttivi, depositi), l'assenza di una rete viaria strutturante, l'alterazione delle relazioni con il territorio agricolo e l'assenza di un limite urbano riconoscibile.

Le zone più interne, meno investite dalla crescita, vedono nelle prime fasce collinari numerose residenze turistiche e seconde case. I due sistemi principali, quello costiero e quello pedecollinare, si collegano fra loro con alcuni percorsi trasversali residui dell'antico sistema storico. Lo sviluppo longitudinale degli insediamenti è stato rafforzato dal tracciato autostradale che si configura come una vera e propria frattura territoriale.

A queste condizioni è associata la perdita della leggibilità della relazione storica mare-pianura-montagna per effetto del nuovo modello di sviluppo urbano orientato in senso longitudinale rispetto alla linea di costa.

Le coltivazioni orto-floro-vivaistiche, a basso consumo di suolo e ad elevato reddito, presenti nella fascia di pianura dei comuni di Pietrasanta e Seravezza rappresentano un fattore di forte impatto ambientale (elevati consumi della risorsa idrica, contaminazione delle acque di falda per l'impiego di sostanze inquinanti) oltre che paesaggistico.

La forte pressione turistica sulla costa legata all'attività di balneazione ed alla fruizione delle attrezzature ricreative del lungomare ha indotto un forte consumo di suolo compromettendo in modo irreversibile gli ambienti dunali e le pinete costiere oggi preservate unicamente all'interno del Parco di Migliarino-San Rossore; risorsa ambientale di notevole rilevanza capace di garantire la continuità ecologica ed assicura la tutela di numerosi habitat e specie rare presenti lungo l'arco costiero compreso tra il lago di Massaciuccoli ed il Calambrone.

Nell'ambito delle aree incluse all'interno del Parco si evidenziano fattori di potenziale criticità degli equilibri ambientali dovuti da un lato alla presenza di insediamenti turistici a ridosso della Macchia Lucchese, compresi tra Marina di Levante e Torre del lago che inducono pressioni sul sistema dunale per l'intensità della fruizione nei mesi estivi.

Dall'altro la non corretta gestione del rapporto tra insediamenti e pineta costiera a margine del by-pass autostrada-darsena può alterare i valori naturalistici delle aree coperte da vegetazione costiera.

Il lago, oltre a rappresentare un contenitore di naturalità per gli habitat propri e per quelli del sistema delle aree umide e dei canali di bonifica cui si relaziona, è associato dall'immaginario collettivo al mito del compositore toscano Giacomo Puccini di cui il festival estivo a lui dedicato contribuisce a mantenere viva la memoria ed a valorizzare l'identità del centro di Torre del Lago.

Nelle aree contermini al lago di Massaciuccoli si riconosce il paesaggio agrario tipico delle zone di bonifica, caratterizzato dall'organizzazione storica in appoderamenti e tenute, con i relativi manufatti, insediamenti sparsi, viabilità rurali, arginature.

Il maggior fattore di criticità ambientale relativo al lago è rappresentato dall'eccessiva attività di escavazione che ha indotto fenomeni di salinazione delle falde provocando una alterazione della qualità delle sue acque.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Gli habitat di elevato valore naturalistico ambientale che caratterizzano il sistema ambientale costiero e retro costiero della Macchia Lucchese. (SIR 24 ZpS Macchia Lucchese)</p>	<p>Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat presenti negli ambienti costieri e retro costieri della Macchia Lucchese espressi dalla presenza dell'arenile, di cordoni dunali, ambiti umidi retro-dunali con alternanza di pinete a pino marittimo e pino domestico, boschi planiziali, boschi di latifoglie e sclerofille.</p>	<p>L'amministrazione provinciale e l'Ente Parco di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, ciascuno per la propria competenza, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- al mantenimento/incremento della qualità e biodiversità dei boschi, delle pinete e delle zone umide retro dunali;- alla gestione delle rete idraulica interna al sito al fine di evitare fenomeni di inaridimento in relazione al SIR Zps 24.- al miglioramento della qualità delle acque;- alla conservazione della vegetazione elofitica e idrolitica;- alla gestione coordinata delle attività agricole e della prevenzione dei rischi idraulici in relazione al SIR Zps 25.
<p>Il sistema ambientale costituito dagli ambienti lacuali del lago di Massaciuccoli e dalle aree umide dell'ex padule. (SIR 25 ZpS lago e padule di Massaciuccoli)</p>	<p>Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat presenti negli ambienti umidi del Lago di Massaciuccoli e nelle aree dell'ex padule, per ricadenti all'interno del Parco di Migliarino S. Rossore-Massaciuccoli, espressi dalla presenza di formazioni elofitiche (canneti, cladieti), torbiere e vegetazione igrofila.</p>	<ul style="list-style-type: none">- alla riqualificazione degli ambienti dunali e retro dunali con particolare riferimento alla razionalizzazione della rete dei sentieri di accesso alla spiaggia;- al mantenimento degli ambienti dunali e delle relative continuità vegetali;- al controllo dell'impatto turistico attraverso la recinzione di aree particolarmente fragili e la predisposizione di cartelli informativi in relazione al SIR Zps 61. <p>L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.</p>
<p>Il sistema ambientale costiero e retro costiero per la presenza di habitat di elevato valore naturalistico ambientale quale il sistema dunale. (SIR 61 ZpS Dune litoranee di Torre del Lago)</p>	<p>Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat presenti negli ambiti costieri e retro costieri, per lo più ricadenti all'interno del Parco di Migliarino S. Rossore-Massaciuccoli, rappresentati da costa sabbiosa, cordoni dunali, ambienti umidi retro-dunali.</p>	<p>La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui</p>

all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 con specifico riferimento ai SIR Zps 24 e 25.

La pianificazione provinciale e comunale assume le direttive contenute nel Piano del Parco per la gestione delle aree contigue.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.
- 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.
- 17/07/1985 – G.U. 185 del 1985 Alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "albergo oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaione.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

L'Ente gestore del Parco, nell'ambito del Piano di gestione della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese definisce una specifica disciplina di tutela volta a:

- salvaguardare gli ambienti dunali esistenti contenendo la pressione antropica esercitata su di essi soprattutto durante la stagione estiva;
- gestire in maniera ambientalmente sostenibile la funzione turistico-balneare;
- tutelare le specie vegetali autoctone e provvedere alla sostituzione di rimboschimenti di conifere in ambienti dunali;
- mantenere e recuperare gli equilibri idraulici e idro-geologici;
- mantenere e incoraggiare le attività agricole;
- mantenere la pineta e ricostituire/conservare gli ambienti delle lame.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione

delle “Principali misure di conservazione” indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla tutela del sito dalle minacce di interrimento;
- alla conservazione della vegetazione igrofila e planiziale;
- alla riduzione dell’impatto diretto e indiretto delle azioni antropiche.

L’amministrazione provinciale e l’Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, ciascuno per la propria competenza, assicurano l’applicazione delle “Principali misure di conservazione” indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla salvaguardia del sistema delle cime e pareti rocciose;
 - al mantenimento delle praterie secondarie;
 - alla tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali;
 - alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli, delle praterie secondarie dei coltivi ex terrazzati nonché un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche
- in relazione ai SIR 17 e 18.

- al mantenimento delle formazioni forestali mature e dei castagneti da frutto;
- alla tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali;
- al mantenimento delle limitate aree arbustive e semiaperte.

in relazione ai SIR 19.

- al mantenimento dell’integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;

- al mantenimento delle praterie secondarie;
- alla tutela delle faggete calcicole del Callare Mattana;

- alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli, delle praterie secondarie

in relazione ai SIR 20.

- al mantenimento dell’integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;

- al mantenimento delle praterie secondarie;
-

- al mantenimento dei castagneti da frutto presso Campocatino;
- alla definizione di un piano di gestione finalizzato alla riqualificazione dei siti degradati con particolare riferimento ai bacini estrattivi abbandonati.
in relazione al SIR 21.

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;
- alla conservazione/recupero delle aree umide di Fociomboli e Mosceta;
- alla conservazione dei complessi carsici
- mantenimento dei castagneti da frutto e delle fagete sui versanti settentrionali delle Panie;
- definizione di un piano di gestione un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche;
in relazione al SIR 22.

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;
- al mantenimento delle praterie secondarie;
- al recupero delle pratiche agricole tradizionali di crinale;
- mantenimento degli arbusteti
in relazione al SIR Zps 23.

La pianificazione comunale assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 con specifico riferimento al SIR Zps23, Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Oltre a quanto previsto dalle misure di conservazione dei SIR, l'Ente gestore del Parco delle Apuane, nell'ambito dei propri strumenti definisce una specifica disciplina di tutela e riqualificazione volta a:

- preservare le diversità paesaggistiche nonché i caratteri culturali e tradizionali del territorio;
- recuperare le matrici ambientali per assicurare le continuità ecologiche tra le dorsali e le aree sommatiali;
- salvaguardare i valori percettivi legati alla pano-

ramicità dei luoghi tutelando le visuali che si aprono da strade e punti panoramici;

- assicurare la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico;
- tutelare i siti geologici e archeologici;
- salvaguardare e riqualificare il patrimonio forestale e tutelare la vegetazione caratterizzante gli ambienti boscati secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
- recuperare degli ambienti storici e naturali degradati.

La pianificazione provinciale e comunale assume le direttive contenute nel Piano del Parco per la gestione delle aree contigue.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.
- 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 zona della grotta del Vento.
- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate in particolare dei castagneti da frutto;
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli elementi del sistema idrico minore connotati dalla presenza di di-

versificati valori ambientali ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore.

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

Il sito del Lago di Porta.
(SIR 135 ZpS Lago di Porta)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat presenti negli ambienti palustri del Lago di Porta, espressi dalla presenza di canneti e cariceti, boschi igrofilo e planiziali.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla tutela del sito dalle minacce di interrimento;
- alla conservazione della vegetazione igrofila e planiziale;
- alla riduzione dell'impatto diretto e indiretto delle azioni antropiche.

Il Monte Sumbra.
(SIR 17 Monte Sumbra)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici del Monte Sumbra espressi dalla presenza di boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), crinali e versanti rocciosi con pareti verticali praterie primarie e secondarie, arbusteti.

L'amministrazione provinciale e l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, ciascuno per la propria competenza, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla salvaguardia del sistema delle cime e pareti rocciose;
 - al mantenimento delle praterie secondarie;
 - alla tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali;
 - alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli, delle praterie secondarie dei coltivi ex terrazzati nonché un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche;
- in relazione ai SIR 17 e 18.

La Valle del Serra ed il Monte Altissimo.
(SIR 18 Valle del Serra - Monte Altissimo)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici del sito della Valle del Serra e del Monte Altissimo espressi dalla presenza di boschi di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti), crinali e versanti rocciosi e praterie secondarie, ecosistemi fluviali.

La Valle del Giardino.

Conservazione e tutela degli elevati valori natura-

(SIR 19 Valle del Giardino)	listici della Valle del Giardino espressi dalla presenza di boschi di latifoglie mesofite (castagneti cedui e da frutto, carpinete, cerrete), arbusteti, ecosistemi fluviali.	<ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento delle formazioni forestali mature e dei castagneti da frutto; - alla tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali; - al mantenimento delle limitate aree arbustive e semiaperte. <p>in relazione ai SIR 19.</p>
I monti Croce e Matanna. (SIR 20 Monte Croce e Monte Matanna)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sui monti Croce e Matanna espressi dalla presenza di boschi di latifoglie mesofite (castagneti, faggete, ostrieti, cerrete), prati secondari, arbusteti.	<ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose; - al mantenimento delle praterie secondarie; - alla tutela delle faggete calcicole del,Callare Matanna; - alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli, delle praterie secondarie <p>in relazione ai SIR 20.</p>
I Monti Tambura e Sella. (SIR 21 Monti Tambura e Sella)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sui monti Tambura e Sella espressi dalla presenza di ampi circoli glaciali, praterie primarie e secondarie boschi di latifoglie (faggete e ostrieti), arbusteti.	<ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose; - al mantenimento delle praterie secondarie; - al mantenimento dei castagneti da frutto presso Campocatino; - alla definizione di un piano di gestione finalizzato alla riqualificazione dei siti degradati con particolare riferimento ai bacini estrattivi abbandonati. <p>in relazione al SIR 21.</p>
Il monte Corchia e le Panie. (SIR 22 Monte Corchia, Le Panie)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sul monte Corchia e sulle Panie espressi dalla presenza di brughiere montane, torbiere e prati umidi, boschi di latifoglie (faggete, ostrieti e castagneti).	<ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose; - alla conservazione/recupero delle aree umide di Fociomboli e Mosceta; - alla conservazione dei complessi carsici - mantenimento dei castagneti da frutto e delle faggete sui versanti settentrionali delle Panie; - definizione di un piano di gestione un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche; <p>in relazione al SIR 22</p>
Le Praterie delle Alpi Apuane. (SIR 23 ZpS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dalle praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.	<ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose; - al mantenimento delle praterie secondarie;

-
- al recupero delle pratiche agricole tradizionali di crinale;
 - mantenimento degli arbusteti in relazione al SIR Zps 23.

La pianificazione comunale assume le “misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale” di cui all’Allegato A della D.G.R. 454/2008 con specifico riferimento al SIR Zps23, Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Oltre a quanto previsto dalle misure di conservazione dei SIR, l’Ente gestore del Parco delle Apuane, nell’ambito dei propri strumenti definisce una specifica disciplina di tutela e riqualificazione volta a:

- preservare le diversità paesaggistiche nonché i caratteri culturali e tradizionali del territorio;
- recuperare le matrici ambientali per assicurare le continuità ecologiche tra le dorsali e le aree sommatiali;
- salvaguardare i valori percettivi legati alla panoramicità dei luoghi tutelando le visuali che si aprono da strade e punti panoramici;
- assicurare la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico;
- tutelare i siti geologici e archeologici;
- salvaguardare e riqualificare il patrimonio forestale e tutelare la vegetazione caratterizzante gli ambienti boscati secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
- recuperare degli ambienti storici e naturali degradati.

La pianificazione provinciale e comunale assume le direttive contenute nel Piano del Parco per la gestione delle aree contigue.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.
 - 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 zona della grotta del Vento.
-

- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate in particolare dei castagneti da frutto;
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

Il ruolo di continuità ambientale assicurato dalla rete dei corsi d'acqua di pianura.

Tutela e recupero delle continuità ambientali assicurate dalla rete dei corsi d'acqua di pianura quali ad esempio il Fiume Versilia, il Fosso Beccatoio, il Fosso Fiumetto il Fiume Camaioere.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli elementi del sistema idrico minore connotati dalla presenza di diversificati valori ambientali ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore.

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

Il ruolo di continuità ambientale assicurato dalla rete dei corsi d'acqua di pianura.

Tutela e recupero delle continuità ambientali assicurate dalla rete dei corsi d'acqua di pianura quali ad esempio il Fiume Versilia, il Fosso Beccatoio, il Fosso Fiumetto il Fiume Camaioere.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli elementi del sistema idrico minore connotati dalla presenza di diversificati valori ambientali ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore.

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Le aree pedecollinari con presenza di vegetazione mediterranea.</p>	<p>Tutela delle aree pedecollinari in cui sono ancora presenti formazioni vegetali di tipo mediterraneo.</p>	<p>La pianificazione territoriale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti gli ambiti pedecollinari connotati dalla presenza di vegetazione mediterranea e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.</p> <p>Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate; - la manutenzione e la rinaturalizzazione dei boschi di conifere. - gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi. <p>Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.</p>
<p>Il sistema delle grotte e dei ripari naturali di interesse paleontologico e antropologico presenti sui rilievi apuani.</p>	<p>Tutela degli elementi di naturalità che connotano il sistema delle grotte e dei ripari naturali presenti sui rilievi apuani e gestione sostenibile di tali risorse ai fini scientifici e didattici.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di grotte e di ripari naturali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.</p> <p>La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua puntualmente i siti di valore paleontologico e antropologico e definisce e assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure per il mantenimento dei caratteri di naturalità dei siti con particolare riferimento all'accessibilità e ai percorsi, - specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, misure di ripristino e valorizzazione , le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici;

- l'attivazione di procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le strategie di valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane e in accordo con la Soprintendenza Archeologica garantiscono il rispetto delle suddette indicazioni.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

I paesaggi delle aree umide e bonificate.

Il paesaggio delle vette Apuane e delle sottostanti colline.

Le pinete litoranee.

Le formazioni geologiche delle falesie di Candalla.

Il sistema ambientale costiero e retro costiero.

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo:

- il paesaggio agrario delle aree umide e bonificate intorno al lago di Massaciuccoli;
- il paesaggio dei crinali apuani per l'eccezionalità geo-morfologica dei rilievi, la copertura boschiva e le sistemazioni agrarie dei bassi versanti;
- le pinete costiere;
- le formazioni geologiche delle falesie di Candalla;
- Il sistema dunale e retro dunale.

Assicurare la percepibilità dall'arenile dell'arco costiero apuano-versiliese caratterizzato da visuali aperte verso il mare, le pinete, e lo sfondo apuano che, insieme agli insediamenti ne costituiscono lo skyline.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi naturali.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere o comunque da altri siti da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie, a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore (piano della distribuzione carburanti), i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità nonché ad assicurare l'ampia percepibilità dell'arco costiero apuano-versiliese

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minusciano e Vagli Sotto.

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.

- 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell'ambito del comune di Forte dei Marmi.

- 10/12/1975 – G.U. 7 del 1976 Zona fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone in comune di Pietrasanta.

- 07/06/1973 – G.U. 265 del 1973 Zona di Via P. Ignazio da Carrara e zone adiacenti sita nel comune di Forte dei Marmi.

- 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.

- 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell'ambito del comune di Camaiore.

- 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa.

- alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "albergo oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

La continuità ecologica tra pianura e rilievi garantita dalle aree agricole di pianura ai margini del tessuto urbano e lungo i principali fossi e canali di bonifica.

Obiettivi di qualità

Salvaguardare e potenziare la continuità ecologica tra aree di pianura e rilievi assicurata dalle aree agricole di pianura ai margini dei centri abitati e lungo i principali fossi e canali di bonifica aree delle conche vallive con mosaico agrario differenziato.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di pianura e di collina in cui le porzioni di territorio rurale/agricolo contribuiscono ancora ad assicurare le continuità biotiche e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela di detti ambiti e verso il potenziamento del sistema delle discontinuità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e definisce regole volte alla riqualificazione formale e di riorganizzazione funzionale dei tessuti edilizi piuttosto che di occupazione di nuovo suolo favorisce altresì il mantenimento della destinazione d'uso agricola.

Le politiche di sviluppo promuovono e sostengono le attività agricole, anche amatoriali, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Le sistemazioni idraulico-agrarie ai margini dei nuclei storici di versante.

Salvaguardia e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquidocci, che caratterizzano le aree agricole intorno ai nuclei storici montani.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale collinare connotati dalla significativa e rilevante presenza delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti ed al recupero dei tali elementi strutturali.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e individua le situazioni di potenziale criticità.

La disciplina comunale, per quanto di propria competenza, favorisce interventi che privilegiano la conservazione delle opere e delle infrastrutture idrauliche.

Le politiche dello sviluppo rurale promuovono e sostengono gli interventi di conservazione, ed il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle infrastrutture a queste collegate quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

Le colture terrazzate delle colline marittime quali ad esempio gli oliveti di Pietrasanta, Camaiore, Massarosa ed i vigneti di Strettoia.

Tutela del sistema degli oliveti terrazzati con la particolare conformazione a "bosco" e dei vigneti presenti sulle colline marittime (Pietrasanta, Camaiore, Massarosa).

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale collinare connotati dalla significativa e rilevante presenza degli oliveti e di vigneti e ne favorisce il mantenimento.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e individua le situazioni di potenziale criticità.

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'art. 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture

alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale

Le politiche dello sviluppo rurale promuovono e sostengono gli interventi di tutela e di recupero degli oliveti, con particolare riferimento alle tipologie colturali degli oliveti così detti a "bosco", dei vigneti delle colline marittime e delle infrastrutture ad essi collegati quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

Gli oliveti disposti a filare presenti in alcuni ambiti di pianura, quali ad esempio la zona di Querceta, ovvero quelli disposti lungo gli allineamenti centuriali (Crociale).

Tutela delle permanenze del mosaico agrario storico di pianura rappresentate dagli oliveti in filare della piana di Querceta e da quelli disposti lungo gli assi centuriali.

La pianificazione comunale individua gli elementi che compongono il mosaico agrario storico e le situazioni di potenziale criticità.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano interventi di conservazione degli oliveti in filare quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

Le pinete litoranee come testimonianza degli interventi di rinaturalizzazione dell'ambiente costiero.

Conservazione, gestione e recupero della vegetazione mediterranea propria delle pinete litoranee.

L'amministrazione provinciale ed il Parco di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, ciascuno per la propria competenza, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 riferite ai SIR che interessano tali valori naturalistici.

L'Ente gestore del Parco, nell'ambito del Piano di gestione della Tenuta Borbone e Macchia Lucchese definisce una specifica disciplina di tutela volta a:

- salvaguardare gli ambienti dunali esistenti contenendo la pressione antropica esercitata su di essi soprattutto durante la stagione estiva;
 - gestire in maniera ambientalmente sostenibile la funzione turistico-balneare;
 - tutelare le specie vegetali autoctone e provvedere alla sostituzione di rimboschimenti di conifere in ambienti dunali;
 - mantenere e recuperare gli equilibri idraulici e idro-geologici;
 - mantenere e incoraggiare le attività agricole;
-

- mantenere la pineta e ricostituire/conservare gli ambienti delle lame.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.

- 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.

- 17/07/1985 – G.U. 185 del 1985 Alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "albergo oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

Il sistema dei canali artificiali di bonifica quale testimonianza degli interventi di regimazione delle acque e messa a coltura dei terreni insalubri.

Salvaguardia, recupero e gestione delle rete dei canali artificiali che connotano le aree agricole bonificate.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo caratterizzati dall'integrità e dalla rilevanza dei paesaggi delle bonifiche, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso, per gli interventi edilizi ed infrastrutturali capaci di salvaguardare i caratteri di ruralità ereditati dal passato espressi dalle modalità insediative, dalla geometria della maglia podereale,.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi che privilegino la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio delle bonifiche.

La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati, da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del regolamento forestale n. 48/R/2003.

Il sistema degli alpeggi connesso con l'economia agro-forestale di crinale.

Tutela e valorizzazione del sistema degli alpeggi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti montani caratterizzati dall'integrità e dalla rilevanza dei paesaggi degli alpeggi, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso capaci di salvaguardare i caratteri di ruralità dei manufatti presenti ed i loro rapporti con il più vasto contesto ambientale in cui si inseriscono e di tutelare gli elementi di naturalità presenti attraverso:

- la definizione di una puntuale disciplina del recupero dei manufatti edilizi esistenti che tenga conto della tipologia rurale ricorrente (il metato), dei materiali edilizi;
- la definizione di regole per il mantenimento dei rapporti spaziali e funzionali con le aree pertinenti e con la viabilità esistente;
- la definizione di usi compatibili orientando il recupero verso funzioni connesse ed integrative dell'attività agricola preferibilmente in un'ottica di valorizzazione turistica sostenibile.

Le tipologie rurali quali ad esempio i casolari leopoldini (Pietrasanta) e le ville-fattoria (Camaiore, Massarosa).

Tutela delle tipologie rurali storiche, quali ad esempio i casolari leopoldini e le ville-fattoria, ancora presenti in alcuni ambiti del territorio rurale di pianura.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale connotati dalla presenza di elementi del sistema insediativo di valore storico e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta re-

gole d'uso capaci di salvaguardare i caratteri di ruralità espressi dalla tipologia edilizia rurale ricorrente quali quella del casolare leopoldino e della villafattoria e dalla sua relazione con le aree di pertinenza attraverso:

- la definizione di specifici abachi orientativi per la realizzazione di nuove residenze rurali e per gli interventi di recupero;
- la definizione di regole per il corretto inserimento paesaggistico dei fabbricati nel contesto rurale con particolare riferimento ai rapporti con la viabilità rurale;
- una puntuale disciplina del patrimonio edilizio di valore capace di salvaguardare i caratteri tipologici e stilistici dei fabbricati.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura l'applicazione delle suddette misure.

I tracciati poderali e vicinali di collina con le relative sistemazioni, nonché il sistema di collegamento con i versanti apuani assicurato da mulattiere e sentieri alpini.

Salvaguardia e recupero dei tracciati poderali e vicinali di collina, delle mulattiere e sentieri di connessione con l'area apuana.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio collinare caratterizzati dalla significativa presenza di percorsi storici di alta collina e di collegamento con i versanti e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali valori.

La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi del PTC, individua puntualmente tali percorsi e definisce discipline volte a:

- conservare l'andamento e la giacitura di tali percorsi;
- preservare i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e sulle colline adiacenti.

La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;

Le politiche di settore promuovono ed incentivano interventi che privilegino la conservazione della rete

dei percorsi storici di collina, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

La viabilità rurale di pianura, costituita da tracciati poderali e strade vicinali, che in parte ricalca gli antichi allineamenti centuriali.

Salvaguardia della viabilità rurale di pianura costituita da tracciati poderali e strade vicinali talvolta coincidente con allineamenti della centuriazione.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di pianura caratterizzati dalla significativa presenza tracciati poderali e strade vicinali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali valori.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua puntualmente tali percorsi e definisce discipline volte a:

- conservare l'andamento e la giacitura di tali percorsi;
- tutelare gli elementi del sistema idrico minore al margine della viabilità che ne sottolineano il tracciato nonché gli elementi del sistema idrico minore ai margini degli stessi al fine di mantenerne i connotati di ruralità;
- preservare i varchi visivi che da essi si aprono sui rilievi.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano interventi che privilegino la conservazione della rete dei percorsi storici e i relativi arredi vegetali, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

I paesaggi agrari delle valli di Camaiore e degli ambiti rurali dell'alta Versilia, degli oliveti marittimi.

Le pinete litoranee quale elemento di qualificazione del paesaggio costiero.

La viabilità pedecollinare e quella di adduzione ai crinali apuani.

I paesaggi dei crinali apuani, caratterizzati dalla presenza degli alpeggi.

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo:

- il paesaggio agrario dei bassi e medi versanti collinari prospicienti il mare;
- le pinete litoranee;
- i paesaggi percepiti dalla viabilità pedecollinare e da quella di adduzione ai crinali;
- il paesaggio dei crinali apuani caratterizzati dalla presenza degli alpeggi, delle praterie di crinale in un contesto morfologico eccezionale.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi antropici.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 relativamente alla tutela dei valori estetico percettivi dei seguenti D.M:

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minusciano e Vagli Sotto.
 - 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.
 - 10/12/1975 – G.U. 7 del 1976 Zona fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone in comune di Pietrasanta.
 - 07/06/1973 – G.U. 265 del 1973 Zona di Via P. Ignazio da Carrara e zone adiacenti sita nel comune di Forte dei Marmi.
 - 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell'ambito del comune di Camaiore.
 - 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa.
-

- 17/07/1985 – G.U. 185 del 1985 Alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "albergo oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

Valori naturalistici

Le aree verdi all'interno del tessuto urbano costiero (parchi, pinete, aree umide), i corsi d'acqua con vegetazione ripariale lineare, le aree agricole di margine che segnano le discontinuità edilizia.

Obiettivi di qualità

Tutela degli elementi del sistema ambientale presenti all'interno del sistema urbano costiero capaci di assicurare le continuità biotiche e di qualificare lo spazio urbano e potenziamento delle dotazioni ambientali degli insediamenti.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, definisce i criteri per il riconoscimento degli elementi del sistema ambientale che costituiscono discontinuità all'interno del sistema insediativo, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tale valore e verso il recupero/riqualificazione delle aree urbane e periurbane connotate da fenomeni di criticità da recuperare ai fini del rafforzamento complessivo del sistema.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso volte alla tutela dei suoi elementi costitutivi.

La pianificazione comunale promuove il rafforzamento del sistema del verde urbano e delle continuità ambientali attraverso azioni di recupero e valorizzazione di aree marginali anche nell'ambito degli strumenti della perequazione urbanistica.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori storico-culturali definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell'ambito del comune di Forte dei Marmi.

- 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.

- 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell'ambito del comune di Camaiore.

- 26/03/1953 – G.U. 94 del 1953 Fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Le strade storiche di pianura (Aurelia), con corredo vegetazionale in filare lungo il tracciato.</p>	<p>Tutela dei tracciati storici sottolineati da elementi vegetazionali in filare quali elementi strutturanti del paesaggio di pianura.</p>	<p>I comuni identificano i tracciati stradali storici con corredo vegetazionale ai margini e definiscono discipline volte a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare il tracciato storico dei percorsi stradali esistenti valutando l'ammissibilità di nuove emissioni e di elementi di fluidificazione del traffico veicolare. <p>I comuni definiscono tali discipline nel rispetto di quanto stabilito del nuovo codice della strada.</p> <p>La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;</p> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 relativamente alla tutela dei valori storico-culturali relativi ai seguenti D.M:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 23/06/1955 – G.U. 155 del 1955 Zona del viale Apua sita nell'ambito del comune di Pietrasanta. - 15/12/1959 – G.U. 126 del 1960 Zona della strada dell'Aurelia, sita nell'ambito del comune di Viareggio. <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.</p> <p>Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano la realizzazione e la manutenzione degli elementi vegetali lineari costituiti da vegetazione autoctona quali siepi e filari alberati.</p>
<p>Le cave storiche e le relative infrastrutture per il trasporto a valle dei materiali, quali le vie delle lizze.</p>	<p>Recupero ambientale dei siti storici delle cave ai fini della loro valorizzazione.</p>	<p>La pianificazione provinciale, mediante il P.R.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare il recupero delle cave dismesse verso opere di rimodellamento dei fronti di scavo e di rinaturalizzazione da attuarsi mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;

- valorizzare le cave dismesse per usi culturali e ricreativi.

I complessi e gli edifici produttivi (argentiere, ferriere, mulini) legati allo sfruttamento della risorsa acqua.

Tutela e valorizzazione dei manufatti di archeologia industriale legati allo sfruttamento della risorsa acqua.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela di tali valori e la loro valorizzazione in termini di fruibilità anche ai fini della promozione turistica in un'ottica di coordinamento e di sinergia con le altre risorse paesaggistiche e territoriali. Gli strumenti della programmazione economica e turistica concorrono, assicurando il coordinamento delle iniziative, al conseguimento di tale strategia.

La pianificazione comunale riconosce puntualmente i manufatti storici legati allo sfruttamento della risorsa acqua ed in riferimento agli indirizzi del PTC, definisce:

- una puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio storico di valore volti alla tutela dei suoi elementi architettonici e stilistici;
- la disciplina delle aree pertinenti tutelando i rapporti con i corsi d'acqua;
- le funzioni e gli usi compatibili con i caratteri storici ed architettonici degli edifici.

Gli insediamenti fortificati, quali ad esempio il Castello di Rotaio e le infrastrutture di difesa.

Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - architettonico presente sui bassi versanti delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri, cui appartiene il Castello di Rotaio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela di tali valori e la loro valorizzazione in termini di fruibilità anche ai fini della promozione turistica in un'ottica di coordinamento e di sinergia con le altre risorse paesaggistiche e territoriali. Gli strumenti della programmazione economica e turistica concorrono, assicurando il coordinamento delle iniziative, al conseguimento di tale strategia.

La pianificazione comunale anche sulla base dei contenuti del PTC, definisce:

- i criteri per il recupero delle aree e dei fabbricati degradati eventualmente presenti all'interno del tessuto storico, assicurando il corretto inserimento paesaggistico degli interventi in considerazione de-
-

gli aspetti morfologici e tipologici dei luoghi e tutelando al contempo le relazioni con le aree agricole di margine;

- una puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio storico di valore volti alla tutela dei suoi elementi architettonici e stilistici nonché regole per la corretta gestione delle pertinenze;
- le funzioni e gli usi compatibili con i caratteri storici ed architettonici degli edifici.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori storico-culturali definiti nella sezione 4 relativi al D.M. 04/12/1965 – G.U. 22 del 1966 Zona circostante il castello di Rotaio sita nel comune di Camaiole (Lucca).

La continuità infrastrutturale ed insediativa di tipo turistico-residenziale che caratterizza il lungomare versiliese e massese.

Salvaguardia delle relazioni spaziali e funzionali tra elementi del sistema urbano, infrastrutturale ed ambientale che caratterizzano l'impianto unitario e continuo del lungomare versiliese-massese.

La pianificazione comunale riconosce gli elementi che assicurano la continuità dell'impianto urbanistico del lungomare versiliese-massese e, in coordinamento con gli altri atti settoriali, definisce discipline volte a:

- salvaguardare le continuità dei percorsi ciclabili e pedonali nella fascia compresa tra gli stabilimenti balneari e la viabilità litoranea;
- assicurare la manutenzione ed il recupero ove necessari degli elementi vegetazionali e degli spazi verdi a corredo dei percorsi;
- tutelare la continuità del tracciato stradale litoraneo predisponendo misure volte a limitare nuove immissioni viarie sul lungomare nonché l'introduzione di elementi di fluidificazione del traffico veicolare;
- programmare gli spazi di sosta e di parcheggio in modo da non compromettere la continuità dei percorsi o ridurre le dotazioni vegetazionali presenti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori storico-culturali definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell'ambito del comune di Forte dei Marmi.
 - 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.
-

- 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell'ambito del comune di Camaiore.

- 26/03/1953 – G.U. 94 del 1953 Fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

La passeggiata di Viareggio, nell'ambito del sistema infrastrutturale ed insediativo costiero, per il particolare valore identitario legato al "mito" della Versilia.

Preservare il valore storico-identitario della passeggiata di Viareggio.

La pianificazione comunale riconosce gli elementi che connotano dal punto di vista storico-identitario la passeggiata di Viareggio e definisce una puntuale disciplina volta a tutelare i caratteri edilizi ed urbanistici degli elementi riconosciuti, con particolare riferimento agli edifici in stile liberty, al pubblico passeggio ai fabbricati di ingresso agli stabilimenti balneari.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori storico-culturali definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M. 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.

La presenza di porti e approdi turistici da qualificare e valorizzare.

Riqualificazione, qualificazione e valorizzazione del sistema degli approdi lungo il canale Burlamacca e del porto turistico di Viareggio al fine di garantire l'integrazione funzionale e visuale fra strutture urbane, attrezzature portuali e il mare.

La pianificazione comunale, e quella degli altri enti preposti, attraverso il piano regolatore portuale applicano i "Criteri per la qualificazione della portualità turistica di cui all'Allegato 1 della Disciplina del Masterplan dei porti toscani con particolare riferimento alla gestione e progettazione degli elementi storici, delle opere a mare, dei waterfront e delle relazioni visuali da e verso il mare.

Effetti negativi sul paesaggio prodotti dalla dispersione insediativa nelle aree di pianura.

Riqualificazione e riorganizzazione formale e funzionale dei tessuti edilizi che caratterizzano ambiti della pianura costiera.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, definisce criteri per il riconoscimento delle aree con fenomeni di dispersione insediativa, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il recupero e la riqualificazione dei tessuti caratterizzati da funzioni promiscue e da fattori di incompatibilità ambientale.

La pianificazione comunale anche sulla base dei contenuti del PTC, definisce:

-
- discipline orientate al recupero del patrimonio edilizio esistente piuttosto che all'occupazione di nuovi suoli;
 - discipline volte al recupero e al completamento di tessuti incoerenti attraverso interventi ordinatori di natura pubblica che tengano conto dei livelli di prestazione offerti dal sistema della viabilità esistente;
 - progetti di recupero paesaggistico tesi a riconfigurare i margini degli insediamenti attraverso la ricostituzione ed il potenziamento del sistema delle connettività ambientali.
-

Valori estetico-percettivi

Il paesaggio dei rilievi collinari e della bassa fascia apuana per la relazione tra insediamenti storici di crinale e/o vallivi, le preesistenze del sistema di difesa e gli spazi rurali con colture specializzate e bosco.

Il lungo Lago di Massaciuccoli per l'insieme dei caratteri storici, ambientali, e culturali che ne caratterizzano l'identità.

Il paesaggio versiliese connotato dalla relazione visiva tra il mare, la spiaggia, la passeggiata, la cortina edilizia con episodi liberty e lo sfondo collinare-apuano.

Il paesaggio delle cave di marmo e delle relative infrastrutture storiche funzionali al trasporto, quali le antiche vie delle Lizze.

Obiettivi di qualità

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo:

- il paesaggio dei rilievi collinari e della bassa fascia apuana per la presenza di insediamenti storici e di emergenze architettoniche;
- il lago di Massaciuccoli e le sponde di Torre del Lago;
- il paesaggio versiliese dal mare ai rilievi apuani con particolare riferimento alla relazione tra litorale e al suo coronamento apuano;
- il paesaggio delle cave di marmo.

Azioni

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli insediamenti e alle infrastrutture.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore (piano della distribuzione carburanti), i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

Con specifico riferimento alla percezione degli scenari apuani così come percepiti dal mare, i comuni disciplinano gli interventi sulle strutture di supporto all'attività balneare nonché sul patrimonio edilizio prospiciente la costa, limitando azioni che possono ostacolare la relazione visiva con i rilievi.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

In particolare la pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 relativamente alla tutela dei valori estetico percettivi dei seguenti D.M:

- 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto.
 - 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.
 - 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell'ambito del comune di Forte dei Marmi.
 - 10/12/1975 – G.U. 7 del 1976 Zona fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone in comune di Pietrasanta.
 - 07/06/1973 – G.U. 265 del 1973 Zona di Via P.
-

Ignazio da Carrara e zone adiacenti sita nel comune di Forte dei Marmi.

- 15/02/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio.

- 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaione, sita nell'ambito del comune di Camaione.

- 26/03/1953 – G.U. 94 del 1953 Fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta.

- 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.
